

## Condominio solidale

Il Condominio solidale di via dei Tigli a Lamezia Terme, è una struttura costituita da piccoli appartamenti per progetti di vita indipendente rivolti a persone con disabilità. In esso viene sperimentato il progetto “Abitare in autonomia”, di assistenza e di inclusione sociale di persone con disabilità, che promuove una modalità innovativa di costruire e offrire risposte ai problemi della disabilità. È un servizio integrato per la vita indipendente e interindipendente basato sulla costruzione di percorsi di autonomia abitativa di persone con disabilità motoria attraverso progetti individualizzati (Legge 328/2000 art. 14).

Le persone destinatarie sono 6, tutte con disabilità motoria e con ridottissima autonomia fisica, ma con ottima autonomia decisionale. Ognuno usufruisce del servizio con modalità differenti in base ai propri bisogni e necessità, per periodi brevi o continuativi.

Il servizio, progettato nelle sue forme strutturali ed architettoniche con modalità che rendono operativi concetti come “l’abitato vivibile”, utilizza mini appartamenti idoneamente ristrutturati, in “condominio” e all’interno dell’abitato, che sono autogestiti e sono dotati di spazi comuni che favoriscono le relazioni sociali e i servizi previsti e necessari.

Inoltre, alcune persone con disabilità che vivono da sole e sono in possesso della loro abitazione, usufruiscono dei servizi previsti dal progetto, permanendo presso la loro casa.

Le esperienze avviate sono attualmente localizzate in un’area geografica provinciale (Lamezia Terme, Tiriolo e Catanzaro) ma nel tempo il servizio è stato offerto anche a persone residenti nella provincia di Reggio Calabria e di Cosenza.

*Il progetto ha come finalità quelle di:*

- costruire percorsi di autonomia abitativa, in cui persone con disabilità trovino assistenza personale, servizi e relazioni umane e sociali di cui abbisognano;
- garantire a persone disabili presso le loro abitazioni servizi di assistenza personale che favoriscano il loro permanere in casa vivendo in modo indipendente e realizzando la loro inclusione sociale.
- praticare forme di autogestione e di self-help, affinché le persone con disabilità gestiscano le difficoltà e i problemi anche in prima persona;
- accrescere l’autodeterminazione delle persone con disabilità attraverso processi di *empowerment*.

*Gli obiettivi specifici del progetto sono:*

- fornire servizi di aiuto alla persona (assistenza personale, servizi di lavanderia e pulizia, cucina, ecc.)
- facilitare l’acquisizione delle autonomie di base possibili per la vita di relazione e far emergere interessi, capacità ed attitudini individuali;
- favorire l’integrazione umana, lavorativa, sociale e facilitare la (ri)costruzione dell’inclusione e dell’inserimento nel territorio di appartenenza attraverso: orientamento al lavoro, gestione quotidiana dell’unità abitativa, partecipazione alla vita della città;
- consolidare e sviluppare il modello operativo in funzione di un suo *mainstreaming*.

Il progetto “Abitare in Autonomia”, nei suoi dieci anni di vita, ha permesso alle persone con disabilità coinvolte di realizzare percorsi di vita caratterizzati dalla piena inclusione sociale e di promuovere sul territorio regionale la nuova cultura della disabilità, avviando, attraverso i suoi servizi e le attività di carattere culturale e sociale, percorsi di *empowerment* individuali e sociali.

Un lutto ha colpito il progetto “Abitare in Autonomia”: il 5 maggio 2010 è deceduta una delle persone che usufruiva del servizio da molti anni nella sua abitazione a Catanzaro.

## Le persone disabili che hanno usufruito del progetto nell'anno 2010:

	<i>persone</i>	sexso
Stabili	4	3 M. 1 F.

Il personale impiegato per questo progetto, nell'anno 2010, è stato il seguente:

Assistenti personali	7
Tutor	1
Collaboratrice domestica	1
Amministrativa	1
Coordinatori	2
<b>Totale</b>	<b>12</b>

*Nota: Il progetto "Abitare in Autonomia" per il suo carattere innovativo è stato presentato come buona pratica durante il 1° Congresso Europeo sulla Vita Indipendente, tenutosi a Tenerife nell'ambito del 2003 Anno Europeo delle Persone Disabili, ed inoltre all'interno del progetto "Working together for the people in need" - European Commission Grant No. 107-941/ 2005 è stato selezionato come buona pratica da diffondere nei paesi coinvolti come partner (Romania, Bulgaria, Belgio ed Italia).*